



**Università degli Studi di Salerno**  
**Piano della Trasparenza e Anticorruzione**  
**2020-2022**

Sommario

<b><u>ANALISI DEL RISCHIO POTENZIALE .....</u></b>	<b><u>2</u></b>
<b><u>SISTEMA GESTIONE RISCHIO CORRUZIONE.....</u></b>	<b><u>7</u></b>
<b><u>PIANO DELLA TRASPARENZA (D.LGS. 33/13).....</u></b>	<b><u>9</u></b>
<b><u>ALLEGATI: .....</u></b>	<b><u>18</u></b>

## Analisi del rischio potenziale

Il presente piano è predisposto sulla base dei seguenti documenti generali:

Atto di indirizzo MIUR (<http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Atto+d%27indirizzo+n%C2%B039>)

Allegato 5 Piano Nazionale Anticorruzione 2013<sup>1</sup>

<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaDocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/ piani?id=7bac8baf0a77804244cfd88ec4fb0248>

Piano Nazionale Anticorruzione 2016<sup>2</sup>

Nota ANAC prot.233551 del 17/11/17

Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016<sup>3</sup>, in particolare gli approfondimenti svolti nelle parti speciali relative alle Istituzioni universitarie

Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016<sup>4</sup>

Piano Nazionale Anticorruzione 2019<sup>5</sup>

In coerenza con gli indirizzi indicati è stata revisionata la mappatura dei processi organizzativi dell'amministrazione, sulla base delle prescrizioni contenute nella L. 190/12 e nelle Linee guida ANAC (determina n. 12 del 28/10/15). La proposta di mappatura dei processi dell'Ateneo è articolata in base alle informazioni desunte dall'organigramma generale (si veda l'allegato 1) e dalle attività svolte dalle unità organizzative classificate per aree e per uffici.

A ciascun livello organizzativo è stato assegnato un gruppo di attività e di servizi, coerenti per natura e per funzione, e l'area di rischio in coerenza con le attività e con i servizi espliciti.

La rischiosità potenziale si ottiene sulla base dell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013<sup>6</sup>, quest'ultimo propone il calcolo degli *indici di valutazione della probabilità*<sup>7</sup> e degli *indici di valutazione dell'impatto*<sup>8</sup>. Per ogni indice ci sono 5 risposte con una scala di valori da 0 a 1. La scala del rischio è stata computata tenendo conto sia del maggior o minor livello di informatizzazione dei processi sia degli indicatori elaborati sulla base dell'allegato 5 DFP/ANAC (cfr. tab. 1). Il grado di rischio è determinato dal prodotto delle due medie rispettivamente del valore della probabilità e del valore dell'impatto e rappresenta lo schema di riferimento coerente con le linee guida dell'ANAC in materia di redazione del nuovo piano anticorruzione dell'Ateneo. Il risultato ottenuto è impiegabile anche come strumento di analisi per lo sviluppo organizzativo in funzione di reingegnerizzazione dei processi amministrativi e gestionali come prescritto dalla normativa vigente sia in materia di prevenzione di fenomeni corruttivi che di trasparenza (L.190/12; d.lgs. 33/13) ma anche in materia di performance (L.150/09) con particolare riferimento alla performance organizzativa (d.lgs. 74/17) che è richiamata anche in tema di appalti (d.lgs. 50/16).

In esecuzione del D.D. 2549/16 comunicato con nota prot. 32810 del 10/6/16 ed in prosieguo alle attività formative organizzate dal progetto coordinato dal COINFO come descritte nella nota prot. 9956

<sup>1</sup><https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaDocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/ piani?id=7bac8baf0a77804244cfd88ec4fb0248>

<sup>2</sup> Determinazione n. 831 del 03/08/2016

<sup>3</sup> Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017

<sup>4</sup> Delibera 1074 del 21 novembre 2018

<sup>5</sup><http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2>  
Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019

<sup>6</sup><https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/ piani?id=38b75d7a0a7780427070dde0b21940b1>

<sup>7</sup>La maggiore o minore discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità, il valore economico, i controlli.

<sup>8</sup>Il numero di personale utilizzato per l'attività, eventuali sentenze e articoli pubblicati su giornali in relazione a fenomeni corruttivi negli ultimi 5 anni, il livello/ruolo al quale si può collocare il rischio.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO  
Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022

del 17/2/16, è stata completata una proposta di reportistica sulla mappatura dei processi organizzativi e sui rischi connessi in base alla L. 190/12 e alle Linee guida ANAC (determina n. 12 del 28/10/15). Il materiale è stato già proposto al vaglio del Responsabile di Ateneo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e dall'Aggiornamento del 28/12/15 in relazione alle Aree di rischio comuni e obbligatorie.

Le strutture organizzative sono state individuate sulla base dell'attuale organigramma. L'ulteriore evoluzione dello schema della mappatura dei rischi ha richiesto la necessità di rispettare l'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. Tale valutazione è finalizzata alla programmazione di misure utili a ridurre le probabilità di rischio, con indicazione degli obiettivi, tempistica e responsabili.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la media della valutazione di probabilità, di impatto e della valutazione complessiva del rischio per processi, nonché la scala del rischio per le varie unità organizzative oggetto di indagine.

Processi	Media di indice probabilità (1)	Media di indice valutazione impatto (2)	Media di indice rischio potenziale (3)
Affari legali e istituzionali	0,57	0,40	0,23
Approvvigionamenti	0,67	0,40	0,27
Biblioteche	0,60	0,40	0,24
Comunicazione	0,56	0,41	0,23
Contabilità	0,66	0,40	0,27
Didattica in itinere	0,63	0,41	0,25
Diritto allo studio	0,46	0,45	0,21
Edilizia	0,65	0,41	0,26
Internazionalizzazione	0,52	0,40	0,21
Orientamento in uscita	0,47	0,45	0,21
Personale	0,43	0,40	0,17
Pianificazione, controllo e statistica	0,30	0,40	0,12
Servizi generali e logistici	0,70	0,40	0,28
Sistemi informativi	0,59	0,41	0,24
Supporto alla gestione dei progetti	0,66	0,40	0,26
<b>Totale complessivo</b>	<b>0,60</b>	<b>0,40</b>	<b>0,24</b>

<i>scala delle probabilità</i>	nessuna probabilità	improbabile	poco probabile	probabile	molto probabile	altamente probabile
	0	0.2	0.4	0.6	0.8	1
<i>valori e importanza dell'impatto</i>	nessun impatto	marginale	minore	soglia	serio	superiore
	0	0.2	0.4	0.6	0.8	1

<i>classificazione del rischio potenziale</i>	SCALA DEL RISCHIO	Livello del rischio potenziale
	0.00 – 0.25	min
	0.26 – 0.70	med
	0.80 – 1.00	max

Tab.1 - Matrice e livello di rischiosità per processi – elaborazione Ufficio Controllo di Gestione, Performance e Supporto al Nucleo di Valutazione

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO**  
**Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022**

<b>UOR</b>	<b>MEDIA RISCHIO</b>	<b>SCALA</b>
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE (D4) - CDS/DISA-MIS	0,26	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D1)-CDS/DI	0,28	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D2)-CDS/DIIN	0,26	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D5) - CDS/DISPAC	0,27	MED
1-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D6)-CDS/DIPMED	0,27	MED
1-UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D2)-CDS/DIIN	0,26	MED
1-UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D6)/DIPMED	0,26	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE (D4) - CDS/DISES	0,26	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D2)-CDS/DICIV	0,27	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D5)-CDS/DIPSUM	0,26	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D6)-CDS/DIFARMA	0,27	MED
2-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE(D1)-CDS/DIPMAT	0,28	MED
2-UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D2)-CDS/DICIV-DIEM	0,28	MED
2-UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D6)/DIFARMA	0,27	MED
3-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D1)-CDS/DCB	0,26	MED
3-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D2)-CDS/DIEM	0,28	MED
3-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D4) - CDS/DISPC	0,28	MED
3-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D5)-CDS/DISUFF	0,27	MED
4-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D1)-CDS/DF	0,26	MED
4-UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D4) - CDS/DISPS	0,28	MED
AREA I - SUPPORTO STRATEGICO-DIREZIONALE	0,12	MIN
AREA II - COMUNICAZIONE E AFFARI GENERALI	0,24	MIN
AREA III - DIDATTICA E RICERCA	0,21	MIN
AREA IV - RISORSE UMANE	0,12	MIN
AREA V - RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	0,25	MIN
AREA VI - RISORSE STRUMENTALI	0,28	MED
AREA VII - BIBLIOTECHE	0,23	MIN
CENTRO BIBLIOTECARIO DI ATENEO	0,25	MIN
CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO	0,21	MIN

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO**  
**Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022**

COORDINAMENTO SUPPORTO STRATEGICO DIREZIONALE	0,12	MIN
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI PROFESSIONALI	0,23	MIN
UFF.GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO BIBLIOTECHE DI ATENEO	0,23	MIN
UFFICIO ACQUISIZIONI	0,28	MED
UFFICIO APPLICAZIONI	0,23	MIN
UFFICIO ASSICURAZIONE QUALITÀ	0,12	MIN
UFFICIO BILANCIO E TESORERIA	0,25	MIN
UFFICIO CARRIERE E STATO GIURIDICO	0,32	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D1)	0,28	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D2)	0,28	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D3)	0,26	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D4)	0,27	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D5)	0,26	MED
UFFICIO CONTABILITA' ECONOMATO E PATRIMONIO (D6)	0,27	MED
UFFICIO CONTABILITÀ, COSTI GENERALI E INVESTIMENTI	0,28	MED
UFFICIO CONTRATTI E SUPPLENZE	0,28	MED
UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE, PERFORMANCE E SUPPORTO NUCLEO DI VALUTAZIONE	0,12	MIN
UFFICIO COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI RICERCA	0,25	MIN
UFFICIO COORDINAMENTO ATTIVITÀ POST-LAUREA	0,25	MIN
UFFICIO COORDINAMENTO GESTIONE PATRIMONIALE	0,28	MED
UFFICIO DI COORDINAMENTO AFFARI GENERALI	0,12	MIN
UFFICIO DI COORDINAMENTO BILANCIO, CONTABILITÀ E FINANZA	0,23	MIN
UFFICIO DI COORDINAMENTO PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	0,12	MIN
UFFICIO DI COORDINAMENTO SERVIZI INFORMATICI E TRANSIZIONE AL DIGITALE	0,27	MED
UFFICIO DI SEGRETERIA DEL RETTORE	0,12	MIN
UFFICIO DIDATTICA, OFFERTA FORMATIVA E SUPPORTO ALLE CARRIERE DEGLI STUDENTI	0,26	MED
UFFICIO DIDATTICA, ORGANI COLLEGIALI, ALTA FORMAZIONE, CARRIERE (D3)	0,26	MED
UFFICIO DIRITTO ALLO STUDIO	0,21	MIN
UFFICIO ECONOMATO	0,28	MED
UFFICIO EUROPA	0,21	MIN

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO**  
**Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022**

UFFICIO FORMAZIONE POST-LAUREA, SCUOLE DI SPEC., MASTER, IFTS E CORSI DI PERFEZIONAMENTO	0,19	MIN
UFFICIO IMPIANTI MECCANICI ED ENERGIA	0,28	MED
UFFICIO LEGALE E CONTRATTI	0,28	MED
UFFICIO NUOVE COSTRUZIONI	0,28	MED
UFFICIO ORGANI COLLEGIALI	0,12	MIN
UFFICIO PATRIMONIO	0,28	MED
UFFICIO PENSIONI	0,12	MIN
UFFICIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO	0,23	MIN
UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SERVIZI ISPETTIVI	0,27	MED
UFFICIO PROCEDURE BIBLIOGRAFICHE	0,23	MIN
UFFICIO PROGETTAZIONE	0,23	MIN
UFFICIO PROGETTI SPECIALI	0,28	MED
UFFICIO PROTOCOLLO E ARCHIVIO	0,12	MIN
UFFICIO RECLUTAMENTO E ORGANICO-PD	0,28	MED
UFFICIO RECLUTAMENTO E ORGANICO-PTA	0,28	MED
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO	0,12	MIN
UFFICIO RELAZIONI INTERNAZIONALI/ERASMUS	0,18	MIN
UFFICIO RICERCA	0,27	MED
UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D1)	0,26	MED
UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D3)	0,26	MED
UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D4)	0,27	MED
UFFICIO RICERCA, CONTRATTI CONVENZIONI E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (D5)	0,27	MED
UFFICIO SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI	0,18	MIN
UFFICIO SEGRETERIA DI DIREZIONE	0,12	MIN
UFFICIO SERVIZI AL PUBBLICO	0,23	MIN
UFFICIO SERVIZI AL PUBBLICO II	0,23	MIN
UFFICIO SERVIZI BIBLIOTECNICI	0,23	MIN
UFFICIO SERVIZI ON LINE	0,23	MIN

*Tab.2 - Classificazione delle unità organizzative per scala di rischio media – elaborazione Ufficio Controllo di Gestione, Performance e Supporto al Nucleo di Valutazione*

Si rappresenta che la tabella indica la media dei dati, in quanto il calcolo è stato effettuato sulle singole attività. Dunque per ottenere il calcolo dei dati sui processi è necessario considerare la totalità delle

singole attività che compongono lo specifico processo. Inoltre, è da precisare che le misure poste o da porre in essere per contrastare il rischio corruttivo, sono state previste solo per le unità organizzative con indice di rischio *medio* (cfr. allegato 2).

## Sistema gestione rischio corruzione

Il processo di risk management dell'Ateneo è il sistema di analisi del contesto, d'identificazione degli eventi di rischio, di valutazione, di risposta al rischio, di attività di controllo, di informazione e di comunicazione nonché di monitoraggio dei rischi collegabili a fenomeni o fattispecie corruttive evidenziabili nei processi di ateneo. Al link <https://trasparenza.unisa.it/altri-contenuti/corruzione> si rinviengono i piani e le relazioni degli anni precedenti nonché il modello di segnalazione di illecito (Whistleblowing). Il sistema individua gli attori coinvolti nei responsabili delle strutture amministrative che riferiscono al responsabile di ateneo in materia di trasparenza e anticorruzione eventuali fattispecie rilevanti ai sensi della Legge 190/12.

È previsto un monitoraggio periodico e un reporting con cadenza trimestrale trasmesso a cura dei singoli uffici/unità organizzative responsabili che consente al RPCT di monitorare costantemente "l'andamento dei lavori" e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti. Tale attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa i responsabili delle strutture organizzative referenti e i dirigenti che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. L'oggetto del risk management di ateneo inerisce ai procedimenti funzionalmente attribuiti alle strutture organizzative. Il sistema è articolabile in attività, macro attività, procedimenti e processi. L'articolazione e la suddivisione delle fasi procedurali e delle fasi di processo consentono di gestire il grado di rischio al fine di minimizzare il livello di rischio complessivo e di intervenire con opportune azioni. Il sistema di monitoraggio è descritto nell'allegato 3. L'Ateneo ha provveduto alla nomina del Responsabile Protezione Dati ai sensi del Reg. UE 2016/679 che collabora con il RPCT per i profili di competenza anche con riferimento alle richieste di accesso civico generalizzato. La mappatura dei processi che è stata realizzata ha consentito di verificare il rischio potenziale e di ponderare opportunamente le aree da sottoporre a maggiore attenzione durante l'intero ciclo gestionale. Il sistema di ponderazione susposto è revisionato con cadenza annuale in relazione ad eventuali rischi effettivi nonché al verificarsi di eventi rischiosi al fine di riponderare i rischi e di revisionare le misure preventive adottate. Il sistema di monitoraggio prevede la verifica, nei contratti con fornitori e collaboratori esterni, del richiamo alle clausole del Codice etico e di comportamento dell'Ateneo nonché la verifica delle autocertificazioni sottoscritte dai componenti delle Commissioni sia di concorso (personale docente e ricercatore, personale tecnico-amministrativo, borse di ricerca, assegni di ricerca, lavoratori autonomi, ecc.) sia di gara per lavori e forniture di beni e servizi prescrivendo apposita clausola risolutiva espressa nei contratti in caso di accertamento positivo di cause di incompatibilità e/o di conflitto di interessi anche potenziale, come prescritto dalla L. 190/12. Per quanto concerne i contenziosi registrati nell'anno 2017 e 2018, con situazione invariata nel 2019, di seguito si evidenziano i numeri, distinguendo tra il totale dei contenziosi, i contenziosi con sentenze a favore, quelli ancora aperti e quelli ad oggi pendenti.

tipologia contenziosi	2017	2018	aperti	chiusi a favore	totale
selezione docenti/ricercatori	4	4	7	1	8
gestione lavoro pub	1	3	3	1	4
gestione didattica	2	3	4	1	5
Corsi di laurea medicina	43	58	-	-	101
corsi sostegno	26	1	-	-	27
gestione lavoro privato	5	1	5	1	6
assunzione Personale tecnico amministrativo	1	0	-	1	1
ex lettori	2	4	-	-	6

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO  
Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022

gestione contratti appalto	1	2	-	-	3
scelta contraente	-	1	-	-	1
incarichi retribuiti docenti	1	-	-	-	1
Contributo "unisa premia il merito" <sup>9</sup>	-	3	-	-	3
<b>totale contenziosi 2017/2018</b>	<b>86</b>	<b>80</b>			<b>166</b>

Tab.3 - contenziosi giudiziari anni 2017, 2018 – elaborazione Ufficio Legale e Contratti

Nello specifico, i contenziosi più rilevanti ai fini della lotta alla corruzione sono stati i seguenti:

Anno 2017:

- contenzioso in materia di selezione di personale docente/ricercatore: n. 4 di cui 1 in materia di Abilitazione scientifica nazionale – allo stato attuale 1 giudizio concluso favorevolmente;
- contenzioso in materia di gestione del rapporto di lavoro pubblico (docenti): 1 fase cautelare conclusa favorevolmente;
- contenzioso in materia di gestione della didattica: 2 di cui 1 concluso favorevolmente;
- contenzioso in materia di accesso al corso di laurea in Medicina: 43 – elevato tasso di decisioni favorevoli;
- contenzioso in materia di accesso ai corsi per il conseguimento della specializzazione per il Sostegno: 26 – ammissioni con riserva ai corsi;
- contenzioso in materia di gestione del rapporto di lavoro privatistico (PTA): 5 di cui 1 concluso favorevolmente;
- contenzioso in materia di assunzioni di PTA: 1 concluso favorevolmente;
- contenzioso ex lettori madrelingua straniera: 2;
- contenzioso in materia di gestione dei contratti di appalto: 1;
- contenzioso in materia di scelta del contraente: 0;
- giudizio di responsabilità innanzi alla corte dei conti: 1 (incarichi retribuiti docenti).

Anno 2018:

- contenzioso in materia di selezione di personale docente/ricercatore: n. 4 di cui 1 in materia di Abilitazione scientifica nazionale;
- contenzioso in materia di gestione del rapporto di lavoro pubblico (docenti): 3;
- contenzioso in materia di gestione della didattica: 3;
- contenzioso in materia di accesso al corso di laurea in Medicina: 58 - elevato tasso di decisioni favorevoli;
- contenzioso in materia di accesso ai corsi per il conseguimento della specializzazione per il Sostegno: 1;
- contenzioso in materia di gestione del rapporto di lavoro privatistico (PTA): 1;
- contenzioso in materia di assunzioni di PTA: 0;
- contenzioso ex lettori madrelingua straniera: 4;

<sup>9</sup> <https://www.unisa.it/unisa-rescue-page/dettaglio/id/529/module/325/row/3346?tipo=news>

- contenzioso in materia di gestione dei contratti di appalto: 2 di cui una azione proposta dall'Ateneo;
- contenzioso in materia di scelta del contraente: 1 concluso favorevolmente;
- giudizio di responsabilità innanzi alla corte dei conti: 0;
- contenzioso in materia di riconoscimento di vantaggi economici (UNISA premia il merito): 3

## Piano della trasparenza (d.lgs. 33/13)

La trasparenza, favorendo la più ampia visibilità dei processi di formazione dell'attività della pubblica amministrazione, rappresenta la chiave fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, e viene considerata, anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, come ulteriore declinazione dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa a tutela del perseguimento dell'interesse generale e dei privati coinvolti nei procedimenti posti in essere dai pubblici uffici. Il diritto alla trasparenza costituisce, ai sensi dell'art. 1 terzo comma del D.lgs. n. 33 del 2013, una declinazione dell'art. 117 secondo comma lettera m della Costituzione, integrando "l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione". Come noto, la materia è in gran parte disciplinata dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni). Nell'anno 2016, la normativa è stata rivista a seguito dell'intervento di cui al decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97. In particolare, anche per effetto delle modifiche intervenute agli artt. 5 e 5 bis del D.lgs. 33/2013, allo stato, gli strumenti a disposizione del cittadino che intende accedere ad atti e documenti in possesso delle amministrazioni sono riconducibili alle seguenti tre categorie.

Accesso civico "semplice": si intende l'accesso, di cui all'art. 5, comma 1, del D.lgs. 33/2013, ai dati e documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, ai quali è riservata la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web di ateneo. La sezione "Amministrazione Trasparente", già on line all'indirizzo <http://trasparenza.unisa.it/> è stata organizzata in sottosezioni, come indicato dal decreto legislativo più volte menzionato, all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni previste. La sezione viene aggiornata costantemente e i dati sono pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti, favorendo forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nei casi in cui il cittadino ritenga che sia stata omessa la pubblicazione obbligatoria di un dato, ha diritto di rivolgersi direttamente al Responsabile di Ateneo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, incarico ricoperto dal Dirigente dott. Salvatore Carannante, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica [responsabiletac@unisa.it](mailto:responsabiletac@unisa.it).

Nei casi di ritardo o di mancata risposta, il richiedente potrà ricorrere al potere sostitutivo del Direttore Generale scrivendo a [dirigen@unisa.it](mailto:dirigen@unisa.it). L'accesso civico "generalizzato" (FOIA - Freedom of Information Act), previsto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013, è consentito per i documenti detenuti dall'Ateneo e che non siano oggetto di obblighi di pubblicazione imposti dalla legge. Il Cittadino, senza alcuna limitazione e senza dover fornire una motivazione, può effettuare la richiesta di accesso ai dati, documenti e informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni. In tali casi la richiesta andrà rivolta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. L'accesso civico generalizzato può essere rifiutato, ai sensi dell'art. 5 bis del D.lgs. 33/2013, se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici o privati indicati nella stessa norma. L'Accesso documentale, disciplinato dal capo V della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, prevede che il richiedente, con riferimento a uno specifico procedimento amministrativo, deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è stato chiesto l'accesso". Per la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Legge anticorruzione), la trasparenza dell'attività amministrativa "è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti

amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali". La trasparenza assume quindi i contorni di un nuovo diritto di cittadinanza: l'accessibilità totale e gli open data costituiscono la moderna frontiera della democrazia partecipativa in cui i cittadini sono chiamati ad interagire con le istituzioni in maniera consapevole e responsabile. L'accesso "universale" risulta servente ad un controllo diffuso sul perseguimento dell'interesse pubblico e sull'uso delle risorse della collettività. Da questa angolazione, il nesso tra il Freedom of Information Act e le strategie di contrasto alla corruzione è molto intenso perché si pone come strumento privilegiato per scongiurare la violazione delle regole di concorrenza ed evitare che si verifichino accordi illeciti o corruttivi.

Relativamente alle nuove disposizioni, l'Autorità Nazionale ha adottato, il 28 dicembre 2016, due delibere con le quali ha approfondito gli aspetti più rilevanti degli interventi normativi:

Delibera 1309: linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 (c.d. FOIA).

Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

Delibera 1310: Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

### **Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo e collegamenti con il piano della performance**

L'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012, come modificato dall'art. 41 del D.Lgs 97/2016, stabilisce che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

L'art. 10, comma 3, del D.lgs. 33/2013, prevede che "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Pertanto, la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Ateneo non potrà che essere volta ad elevare anche il livello di trasparenza. Approfondire le indagini conoscitive del contesto esterno e dei processi organizzativi interni potrà contribuire al miglioramento continuo del processo di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Un'organizzazione dove sono chiaramente definiti compiti e responsabilità si pone come scopo di prevenire fenomeni di deviazione dall'interesse pubblico e dal principio di imparzialità ed è funzionale a una maggiore efficacia ed efficienza dell'organizzazione. In concreto, per "migliorare la performance dell'offerta formativa" dell'Ateneo, sarà, tra l'altro, opportuno definire chiaramente le strutture didattiche e gli uffici coinvolti nei processi e pubblicare sul sito web di Ateneo dati, informazioni e statistiche relativi ai diversi anni accademici che chiariscano all'utenza anche gli eventuali ed effettivi progressi. Oppure, l'effettiva "promozione dell'eccellenza della produzione scientifica" richiederà che sia reso evidente sul sito web istituzionale l'eventuale effettivo "incremento del numero di pubblicazioni di articoli e/o di altre tipologie di prodotti della ricerca su riviste internazionali di alta fascia".

Il collegamento con le dimensioni relative a performance e prevenzione della corruzione è garantita all'interno del presente Piano integrato, attraverso il collegamento tra obiettivi e unità organizzative responsabili dell'attuazione e la "Mappatura dei processi organizzativi dell'Università degli Studi di Salerno" allegata allo stesso documento.

### **Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma**

La presente sezione del Piano integrato è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Permanente per la Performance di Ateneo istituito con D.D. del 16 novembre 2016, Rep. n. 5974.

È stata promossa la collaborazione dei responsabili degli uffici a presentare contributi, per le parti di rispettiva competenza, alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi, ai fini della corretta mappatura dei processi attuando anche iniziative di formazione promuovendo così la piena condivisione degli obiettivi e la più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

### **Modalità di coinvolgimento degli stakeholders e risultati**

L'università degli Studi di Salerno, come pubblica amministrazione, è responsabile del suo operato nei confronti dell'utenza interna ed esterna. In sede di elaborazione del PTPCT, come indicato dal PNA 2019, sono state indette forme di consultazione con gli stakeholders, adeguatamente pubblicizzate sul sito UNISA (<https://trasparenza.unisa.it/uploads/rescue/384/4165/avviso-di-consultazione-pubblica-per-la-predisposizione-del-piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-per-la-trasparenza.pdf>), volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte e condividere azioni da sviluppare e da valutare al fine di individuare le priorità di intervento, in ottica di performance partecipativa. L'utenza principale è costituita naturalmente dagli studenti e dalle loro famiglie. Nello Statuto, il coinvolgimento degli studenti nelle attività decisionali dell'Ateneo viene assicurato da una rappresentanza elettiva degli studenti in tutti gli organi di governo, indirizzo e valutazione: nel Senato accademico, nel Consiglio di amministrazione, nelle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti, nelle Strutture di coordinamento per l'attività didattica, nei Consigli di corso di studio e nel Nucleo di valutazione. Il coinvolgimento dell'utenza studentesca avviene attraverso la partecipazione dei rappresentanti degli studenti negli Organi collegiali di Ateneo anche con gruppi di lavoro costituiti sul tema sia nella fase decisionale di adozione del Piano in Consiglio di Amministrazione nonché in quella successiva di resoconto all'utenza dei risultati del proprio operato.

### **Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice**

Il Piano integrato viene trasmesso al Nucleo di Valutazione di Ateneo, quale Organismo interno di valutazione, perché verifichi che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi strategici e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

### **Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati.**

Il Piano integrato, una volta approvato, viene pubblicato sul sito dell'Ateneo, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e sarà presentato nelle varie occasioni di incontro con i vari responsabili di unità organizzative. La comunicazione avverrà anche in occasione degli incontri formativi previsti nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012. La formazione rivolta a tutti i dipendenti, anche con modalità telematiche, favorisce comportamenti consapevoli e responsabili. Sulla home page del sito web di Ateneo è indicata, come prescritto, le Pec unica dell'Amministrazione centrale e i contatti di posta elettronica di tutti gli uffici, il personale afferente e le strutture dell'Università. Le richieste relative alla diffusione dei contenuti del programma possono quindi essere proposte telematicamente, in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005), senza oneri e la trasmissione delle informazioni e l'integrazione/correzione dei dati pubblicati sul sito possono avvenire tempestivamente e senza difficoltà. Particolare attenzione è riservata a tutte le informazioni destinate all'utenza studentesca e relative all'offerta formativa e alla gestione della carriera.

### **Nuovi canali di comunicazione**

L'Università degli Studi di Salerno, consapevole dell'importanza nella comunicazione istituzionale contemporanea dell'utilizzo dei social media, ha deciso di essere presente sui principali network con profili ufficiali. Attraverso l'integrazione tra il portale web di Ateneo e le piattaforme social, Unisa si è dotata di profili ufficiali sui seguenti canali: Facebook, Twitter, Instagram e YouTube.

Alimentate da specifiche strategie di gestione, le pagine social di Ateneo condividono lo scopo prioritario di contribuire alla diffusione e alla comunicazione, aggiornata e costante, di notizie di interesse su iniziative, eventi e progetti organizzati e/o promossi dall'Ateneo. Attraverso i social network, l'Università di Salerno favorisce la partecipazione, il confronto e il dialogo con i propri interlocutori, migliorando il ciclo della relazione (o *l'engagement*) università-utente.

### **Organizzazione e risultati attesi dalle giornate della trasparenza**

La formazione del personale tecnico-amministrativo, da considerare obbligatoria, promuove la cultura della legalità, dell'etica, della professionalità, con l'effetto di prevenire il rischio di corruzione. Il programma di formazione per il triennio e la verifica dell'effettiva fruizione da parte del personale interessato saranno curati dall'Area IV delle Risorse umane, d'intesa con il Responsabile di Ateneo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza che provvede, ai sensi dell'art. 1, comma 10, della Legge 190/2012, a individuare i destinatari della formazione sulla base dell'analisi delle attività a rischio individuate dal presente Piano. Vi saranno, inoltre, incontri aperti di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

A tal fine in data 15/10/19 si è svolta la II giornata della trasparenza e di Sensibilizzazione alle Azioni contro la Corruzione (<https://trasparenza.unisa.it/disposizioni>), con la partecipazione tra gli altri del Dott. Raffaele CANTONE Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, del Dott. Alberto DOMENICALI Coordinatore del Gruppo Anti-corruzione e trasparenza CODAU - Direttore generale dell'Università Iuav di Venezia e Dott. Giovanni CANZIO già Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione nell'ambito del quale si è rilevato come la trasparenza rappresenti lo strumento cardine per prevenire i fenomeni corruttivi.

### **Individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati**

Nell'allegato 2 al presente Piano sono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dal D.Lgs. 33/2013. Ai sensi dell'art. 43, comma 3, "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge". Tenuto conto che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, nella sotto-sezione dell'Amministrazione Trasparente "Altri contenuti" potranno essere pubblicati eventuali altri contenuti relativi a specifiche aree a rischio al fine di migliorare gli standard di trasparenza e l'integrazione con le misure di anticorruzione.

### **Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi**

I documenti, le informazioni e i dati, la cui pubblicazione è prevista dalla vigente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i), confluiscono tutti all'interno della sezione web individuata con il nome di "Amministrazione trasparente" e raggiungibile all'indirizzo <http://trasparenza.unisa.it>. Questa sezione è collegata, inoltre, al sito istituzionale di ateneo attraverso l'apposito link "Amministrazione Trasparente" predisposto nel footer di tutte le sue pagine.

Essa è organizzata come insieme di pagine gerarchicamente organizzate ad albero, secondo la griglia del D.Lgs. 33/2013 prevista dalla CIVIT (ora ANAC) con la delibera 50/2013, e le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016. Tale struttura è realizzata dal menu di navigazione posto a sinistra dello schermo, sempre presente durante la navigazione della sezione.

Al fine di consentire una più agevole e immediata lettura di quanto pubblicato, la quasi totalità delle informazioni è predisposta direttamente nelle suddette pagine, limitando al minimo i “salti” a pagine esterne (se non espressamente richiesto dalla normativa) e garantendo che il contenuto, anche se presente in altri contesti come ad esempio quello del sito d’ateneo, risulti non duplicato manualmente. Inoltre, attraverso procedure automatiche, si realizza il tempestivo aggiornamento di quelle informazioni che vengono estratte dai database gestionali dell’ateneo.

Le informazioni pubblicate si ispirano a principi di integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione, indicazione della loro provenienza e riutilizzabilità.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati in formato di tipo aperto (art. 68 del Codice dell’amministrazione digitale), e sono riutilizzabili senza ulteriori restrizioni ma con obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità. Spesso vengono proposti in diversi formati, PDF, ODT, CSV, ODS, e laddove è possibile, rappresentati direttamente nella pagina con tabelle html a cui è possibile applicare criteri di ordinamento e di ricerca.

### **Performance partecipativa**

È stato chiesto agli stakeholders, attraverso la pubblicazione sul sito, <https://trasparenza.unisa.it/uploads/rescue/384/4165/avviso-di-consultazione-pubblica-per-la-predisposizione-del-piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-per-la-trasparenza.pdf>) di fornire indicazioni utili in vista del nuovo piano al fine di condividere le azioni da sviluppare in ottica di performance partecipativa.

### **Sistema di monitoraggio con l’individuazione dei dirigenti responsabili**

I dati sono pubblicati sul sito web secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 e tenendo conto delle “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”, approvate dall’ANAC con delibera del 28 dicembre 2016, oltreché delle indicazioni tecniche sempre valide di cui all’allegato 2 alla delibera ANAC n. 50/2013.

Il D.lgs. 97/2016 ha introdotto un intero capo (Capo I Ter “Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti) al D.lgs. 33/2017 per disciplinare la qualità dei dati pubblicati e la decorrenza e durata dell’obbligo di pubblicazione. Il Responsabile di Ateneo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge, con la collaborazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (Allegato 2), individuati per ogni sotto-sezione di secondo livello della sezione “Amministrazione Trasparente”, l’attività di monitoraggio dei dati pubblicati e verifica che ne sia assicurata l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l’omogeneità, la facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

### **Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Amministrazione Trasparente”**

Nella pagina web “Dati di monitoraggio”, raggiungibile con link presente nel footer del sito web d’ateneo, è possibile consultare i dati statistici, raccolti a cadenza mensile, relativi agli accessi al portale [www.unisa.it](http://www.unisa.it) e ai suoi sotto-siti. I dati riferiti alle pagine della trasparenza, quindi, sono di conseguenza consultabili selezionando “trasparenza.unisa.it” dal menu a tendina contenente tutti i domini monitorati. I dati vengono raccolti da Google Analytics, un servizio web analytics gratuito di Google, e si riferiscono a:

- utenti: numero di utenti nuovi che hanno avviato almeno una sessione nell’intervallo di tempo considerato. Non include gli utenti di ritorno;

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO  
Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022

- sessioni: numero totale di sessioni nell'intervallo di tempo considerato. Per sessione si intende il periodo di tempo in cui un utente interagisce con il sito web; a essa vengono associati tutti i dati sull'utilizzo (visualizzazioni di schermate, eventi, ecc.).
- pagine viste: numero totale di pagine visualizzate mensilmente. Comprende le visualizzazioni ripetute della stessa pagina.

### Misure generali di prevenzione della corruzione

Con particolare riferimento alle azioni previsti dal PNA 2019, sono state individuate le principali misure che saranno adottate nel corso del triennio, come indicato nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Fattispecie	Misure di prevenzione nel PTPCT
d.lgs. n. 39/2013	Il conflitto di interesse si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario.	Individuazione nel PTPCT di rimedi che riguardano l' astensione del dipendente, le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico; adozione dei codici di comportamento; il divieto di pantouflage; l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali; l'affidamento di incarichi extra istituzionali.
Artt.7 e 14 D.P.R. 62/2013	Per conflitto di interesse reale e concreto V. artt.7 e 14 D.P.R. 62/2013	
L. 190/2012	Per conflitto potenziale si intendono situazioni non tipizzate che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici (inquinare l'imparzialità amministrativa). Per Conflitto strutturale si intende un conflitto non limitato ad una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente.	
Art. 2 L. 240/2010	Il Codice Etico determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, l'accettazione dei doveri e delle responsabilità nei confronti delle istituzioni di appartenenza e rileva solo su un piano meramente morale/etico.	
Delibera ANAC n. 75/2013	Obbligo di astensione del dipendente dalla partecipazione all'adozione di decisioni o di attività che possano coinvolgere interessi privati, di parenti o affini entro il 2° grado al fine di ottenere utilità che non gli spettano;	Adottare un documento unico che coniughi le finalità del codice etico con quello del Codice di Comportamento;
D.P.R. n. 62 /2013	Obbligo del dipendente di non assumere alcun comportamento che, arrechi nocumento all'immagine dell' amministrazione	Individuare e distinguere in apposite sezioni i doveri comuni al PTA e i doveri specifici per Professori e Ricercatori;
Art. 54 D.Lgs. 165/2001		Individuare due distinti livelli di rilevanza:  1) doveri che comportano sanzioni disciplinari

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO  
Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022

		2) doveri che comportano sanzioni non disciplinari
Art. 53, comma 16-ter del d. lgs. N. 165/2001	Divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro l'attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione.	L'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage; Dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage; La previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.
D.P.R. n. 382/1980	Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi per i docenti a tempo pieno.	Introdurre sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'occasionalità di tali attività e prevenire possibili conflitti di interesse.
Art. 13 D.P.R. n. 382/1980	Il regime di impegno a tempo pieno è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività professionale e di consulenza esterna e con l'esercizio del commercio e dell'industria e con l'assunzione di qualsiasi incarico retribuito.	
Art. 53 D.Lgs. 165/2001	Previa autorizzazione del Rettore possono svolgere funzioni didattiche e di ricerca, nonché compiti istituzionali e gestionali senza vincolo di subordinazione presso enti pubblici e privati senza scopo di lucro, purché non si determini situazione di conflitto di interesse né che l'attività rappresenti detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali loro affidate dall'Università di appartenenza.	Richiedere una comunicazione periodica sulle attività di consulenza contenente una dichiarazione sulla occasionalità e sull'assenza di conflitti di interesse. Riferire periodicamente in merito allo svolgimento di attività non comprese tra quelle istituzionali.
Art. 6 L. 240/2010	Attività che possono essere svolte con il collocamento di ufficio in aspettativa;	
Delibera n.841 del 2017	Attività liberamente svolte senza autorizzazione del Rettore.	
Art. 6, comma 9 l. 240/2010 Art. 5 Decreto n.168/2011	Divieto al personale docente o ricercatore che partecipa alle società aventi caratteristiche di spin off o start up universitario di svolgere attività in concorrenza con quella dell'ateneo di appartenenza.	

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO  
Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022

Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001	Prevenire il discredito dell'Amministrazione dovuto all'affidamento di funzioni sensibili a dipendenti che abbiano commesso o siano sospettati di infedeltà.	Preventiva dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
Art. 3 e art.20 D.Lgs n. 39/2013	Il Dirigente deve dichiarare prima dell'assunzione delle funzioni, la sussistenza di eventuali interessi finanziari contrastanti con l'esercizio della funzione pubblica, nonché di rapporti di parentela con soggetti che possano entrare in contatto con l'ufficio o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività dell'ufficio stesso.	Verifica della dichiarazione entro un termine fissato;
Delibera n. 833/2016		Conferimento dell' incarico solo all'esito positivo della verifica;
Art. 13 D.P.R. n. 62/2013		La pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell' incarico e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità.
d.lgs. n. 165/2001 art. 16, co. 1, lett. I-quater		Comunicazione tempestiva del dipendente dell'esistenza di procedimenti penali a loro carico;
Delibera ANAC 215/2019	Rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	prevedere ipotesi sulla rotazione straordinaria in casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.
legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).	La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione.	<p>Programmazione della rotazione e dei criteri di applicazione della stessa (individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione, periodicità, caratteristiche della rotazione, funzionale o territoriale.</p> <p>Motivazione sulla mancata rotazione del personale</p> <p>Ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, di professionalità con elevato contenuto tecnico) operare scelte organizzative o altre misure di natura preventiva con effetti analoghi</p>
art.53 d.lgs. 165/2001	Possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati, in seguito ad autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza	<p>previsione di appositi regolamenti con cui individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche (art. 53, co. 3-bis);</p> <p>Effettuare una rilevazione delle richieste più frequenti di incarichi extraistituzionali, definire chiaramente una procedura per la presentazione della richiesta e il rilascio dell'autorizzazione;</p> <p>Stilare una black list di attività precluse.</p>
Legge n. 190/2012 art. 1	Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.	Prevedere percorsi di formazione strutturati su due livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, uno specifico; monitoraggio sulla qualità della formazione erogata,

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO  
Piano della Trasparenza e Anticorruzione 2020-2022

DPR n. 62/2013 art 15, comma 5,		Giornata annuale per la trasparenza e l'integrità
Art. 54 bis D.LGS 165/2001 modificato dalla L. n. 179/2017	Tutela del dipendente pubblico che segnala al responsabile della prevenzione e corruzione della trasparenza condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.	Attivare un corso permanente di formazione online rivolto a tutto il personale neoassunto di Ateneo, sia tecnico amministrativo che docente.
Art. 1, comma 51, L. 190/2012		Distribuire a tutto il personale di Ateneo un opuscolo informativo al fine di sensibilizzarli sul valore civico e sul significato positivo del Whistleblowing.
Art. 42 D.lgs. n. 50 del 2016	Contrasto dei fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti a garanzia di parità di trattamento degli operatori economici.	Informatizzare la procedura della segnalazione degli illeciti.
		Assicurare indipendenza e imparzialità nell'intera procedura relativa al contratto pubblico;
		obbligo di astensione per il personale che si trovi in una situazione di conflitto di interesse.

### Rotazione del personale

È uno strumento di prevenzione che le pubbliche amministrazioni pongono in essere nei confronti dei dipendenti addetti ai settori particolarmente esposti alla corruzione. Il PNA 2016 ha distinto:

- la rotazione ordinaria: consistente nella rotazione di dirigenti e funzionari nonché nella rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- rotazione straordinaria: prevista dall'art. 16 c. 1 lett. l) quater D.Lgs. 165/2001, da applicarsi ai dirigenti e al personale non dirigenziale in caso di avvio nei loro confronti di procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva. L'Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria, ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati di concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater, quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Negli ultimi anni, l'Ateneo ha avviato interventi di micro-organizzazione finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa e alla razionalizzazione dei processi lavorativi. È stata riorganizzata l'Ara I, Supporto Strategico-direzionale, mediante accorpamento degli uffici controllo di gestione con l'ufficio di supporto al nucleo di valutazione, è stato istituito l'ufficio qualità per il supporto dei processi dell'autovalutazione e accreditamento nonché a supporto del Presidio di Qualità di Ateneo.

### Turn over del personale tecnico amministrativo e Piano di formazione

Con le crescenti esigenze organizzative e con la necessità di garantire la continuità dell'attività amministrativa in termini di efficacia ed efficienza, l'Ateneo ha avviato un complessivo progetto di

sviluppo organizzativo caratterizzato sia dalla formazione del personale (per la quale si prevede ulteriore incremento sia delle ore erogate sia del personale coinvolto, con raddoppio delle previsioni di budget già nella prossima programmazione 20-22), sia attività di job enrichment sul personale potenzialmente dotato di maggiori competenze inter funzionali.

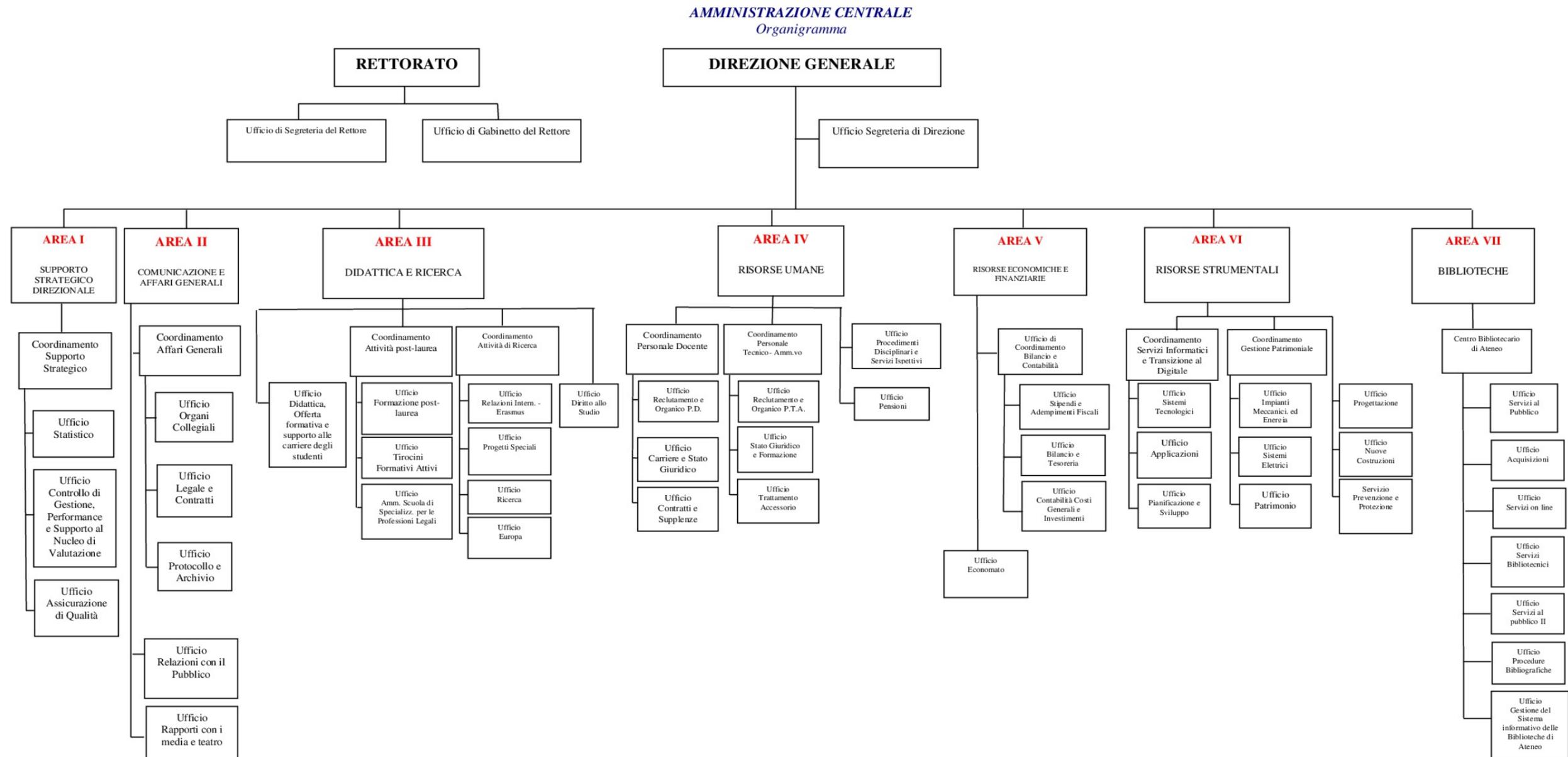
Sarà proposto un piano formativo sulle attività di prevenzione del rischio corruttivo destinato al personale t.a. e ai docenti.

## Allegati:

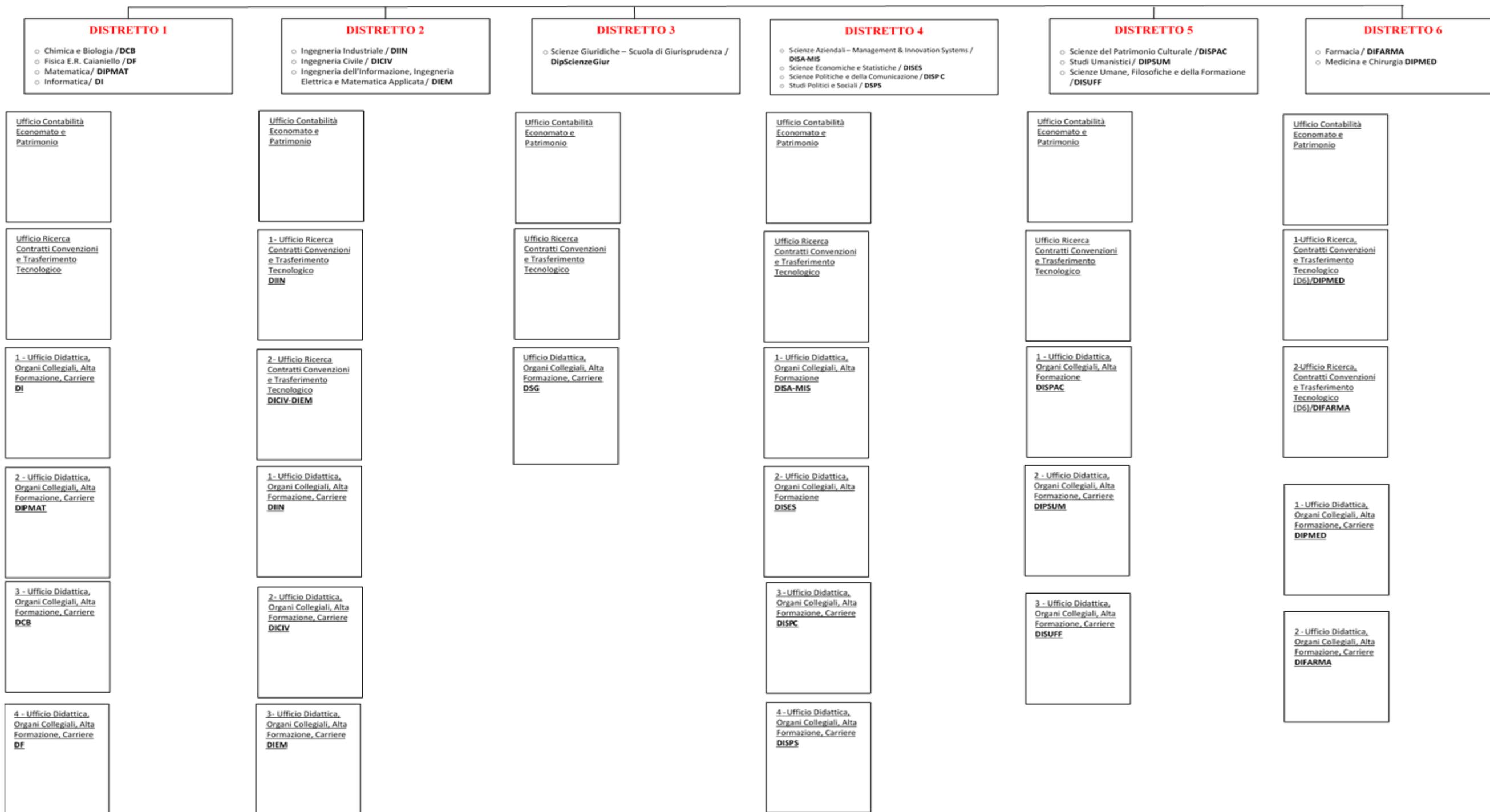
Organigramma

- 1 – Responsabili degli obblighi di pubblicazione
- 2 – Sistema gestione rischio (risk management) - correlazione tra strutture organizzative, rischio corruttivo e misure preventive

Organigramma



L'Organizzazione amministrativa si completa, a livello decentrato, con Uffici tecnico-amministrativi organizzati in Distretti Dipartimentali. Tali Uffici (riportati nello schema che segue) operano a supporto dei Dipartimenti



Aggiornato gennaio 2020